



Comune di Castel San Pietro

telefono 091 646 15 62
fax 091 646 89 24
e-mail info@castelsanpietro.ch

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

SERVIZIO SOCIALE COMUNALE

CASTEL S. PIETRO

01.01.2012 – 31.12.2012

Alessandra Cattaneo
19 settembre 2013

INDICE

1. Introduzione

2. Caratteristiche dell'utenza

2.1. Numero di casi

2.2. Numero di casi che avevano già ricevuto una consulenza

2.3. Distribuzione per genere

2.4. Nazionalità e tipo di permesso

2.5. Situazione personale dell'utenza

2.6. Numero di interventi portati a termine

2.7. Modalità di segnalazione

3. Persone segnalate dall'Istituto delle assicurazioni sociali per accertamento finanziario in merito al mancato pagamento dei premi della cassa malati

4. Altre particolarità

5. Conclusioni

1. Introduzione

L'anno 2012 è stato caratterizzato dall'inizio degli accertamenti che l'Istituto delle assicurazioni sociali (di seguito IAS) di Bellinzona ha chiesto ai Comuni di svolgere in merito alle persone sospese dalle prestazioni della cassa malati.

Questo accertamento, nonostante nell'anno 2012 sia stato solo parziale, ha richiesto molte ore di lavoro al Servizio sociale. Questo da una parte perché le persone da incontrare sono state molte, e dall'altra perché spesso ha richiesto molteplici interventi al fine di raccogliere tutta la documentazione richiesta.

Spiegherò questa dinamica nel capitolo n. 3.

La casistica in generale è aumentata rispetto all'anno precedente.

I campi di intervento sono rimasti grossomodo gli stessi, anche se ogni richiesta ed ogni relativo intervento ha le proprie peculiarità.

Gli interventi che rappresentano una vera novità sono appunto quelli legati all'indagine finanziaria che l'IAS ha chiesto ai Comuni di svolgere.

2. Caratteristiche dell'utenza

2.1. Numero di casi trattati

I casi trattati sono stati 66.

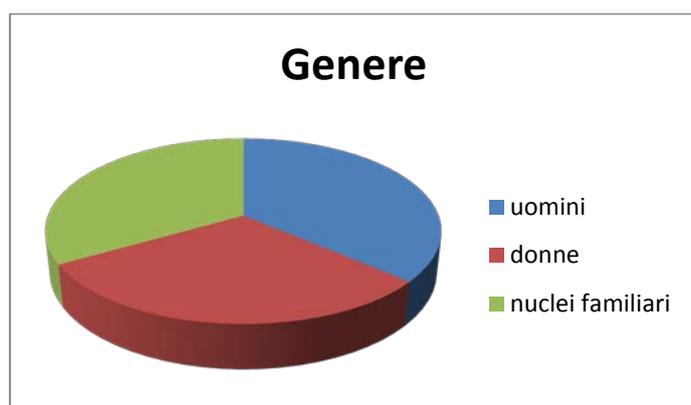
2.2. Numero di casi che avevano già ricevuto una consulenza

Dei 66 casi trattati, 27 si erano già rivolti in precedenza al Servizio sociale.

2.3. Distribuzione per genere

Dei 66 casi trattati:

- 24 sono uomini
- 20 sono donne
- 22 sono nuclei familiari (composti da almeno un genitore con uno o più figli minorenni a carico)



2.4. Nazionalità e tipo di permesso

Dei 66 casi trattati, 53 casi sono persone svizzere, mentre per 13 casi si tratta di cittadini stranieri.

Dei 13 cittadini stranieri:

- 9 sono titolari di un permesso C
- 4 sono titolari di un permesso B

2.5. Situazione personale dell'utenza

Dei 66 casi trattati:

- 25 svolgono attività lavorativa
- 4 sono a beneficio di indennità giornaliera (disoccupazione, malattia)

- 4 sono beneficiari di assicurazione invalidità
- 11 sono a beneficio di prestazioni assistenziali
- 10 sono a beneficio degli assegni integrativi e della prima infanzia (di questi 10 nuclei familiari, in 8 almeno un genitore svolge attività lavorativa almeno parziale)
- 5 sono a beneficio della prestazione complementare
- 7 sono a beneficio dell'AVS

2.6. Numero di interventi portati a termine

Dei 66 casi citati, 36 sono da me ritenuti conclusi.

Quali particolarità dei casi trattati segnalo che:

- 10 di loro non hanno più dato seguito all'intervento
- 1 di loro è stato posto sotto misura di curatela
- 14 di loro hanno beneficiato di un unico colloquio durante il quale hanno ricevuto le informazioni richieste
- per 5 di loro il Servizio sociale ha avuto contatti unicamente con persone terze e/o uffici cantonali
- 4 di loro hanno trasferito il loro domicilio da Castel S. Pietro nel corso dell'anno
- 5 di loro hanno trasferito il loro domicilio a Castel S. Pietro nel corso dell'anno



2.7. Modalità di segnalazione

Dei 39 casi trattati che non si erano rivolti precedentemente al Servizio sociale:

- 23 persone si sono auto-segналate
- 3 persone sono state segnalate dall'Amministrazione comunale
- 1 persona è stata segnalata da un vicino di casa
- 3 persone sono state segnalate da un familiare
- 9 persone sono state segnalate da un ufficio cantonale (Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, IAS)

3. Persone segnalate dall'Istituto delle assicurazioni sociali per accertamento finanziario in merito al mancato pagamento dei premi della cassa malati

In data 1. gennaio 2013, a seguito di una modifica di legge, è stata ripristinata la copertura assicurativa LAMal a tutte le persone il cui diritto a ricevere prestazioni da parte dell'assicurazione malattia di base risultava sospeso al 31 dicembre 2011.

A questo proposito, il Servizio sociale ha chiesto all'IAS la lista delle persone domiciliate nel Comune, che risultavano sospese alla fine del 2011. Nel corso del mese di marzo 2012 è stata scritta una lettera agli interessati che spiegava la modifica di legge e sottolineava l'importanza di onerare le fatture della cassa malati. È stato inoltre anticipato che l'IAS avrebbe potuto, a seguito di accertamenti, decidere una nuova sospensione nei loro confronti.

In effetti l'IAS, a partire dal mese di ottobre 2012, ha trasmesso ai Comuni alcune liste di persone che in quel momento risultavano essere sospese dalle prestazioni della cassa malati. Fino alla fine dell'anno sono state trasmesse tre liste, relative ad altrettanti assicuratori malattia (ogni lista corrisponde ad un assicuratore malattia).

È stato chiesto ai Comuni di svolgere un accertamento della situazione economica di ogni singola persona o nucleo familiare.

Il compito del Servizio sociale era quello di convocare la persona interessata, chiederle di produrre una serie di documenti relativi alla sua situazione finanziaria e completare un'apposita scheda fornita dall'IAS che contemplava anche un preavviso in merito alla futura ulteriore sospensione.

Le liste sono state inizialmente controllate in quanto vi figuravano delle persone che non erano più domiciliate nel nostro Comune e si è in seguito proceduto a preparare la lettera di convocazione alla quale sono stati allegati una check-list relativa ai documenti da portare ed un estratto del Regolamento della legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal).

Ci sono state segnalate complessivamente 13 persone, ma sono state compilate 9 schede in quanto alcune di queste persone facevano parte dello stesso nucleo familiare e l'IAS ha richiesto una scheda per nucleo familiare.

Solamente una di queste persone si è rifiutata di presentarsi ed ha fornito la documentazione via e-mail.

Alla fine dell'anno, la verifica non era stata completata e le schede non ancora ritornate all'IAS. Questo perché per alcune persone è stato necessario inviare più convocazioni in quanto non si sono presentate agli appuntamenti stabiliti e alcuni hanno impiegato molto tempo a fornire la documentazione.

4. Altre particolarità

Una persona per la quale ho avuto più contatti con l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento non abitava effettivamente nel nostro Comune.

La consulenza è stata ugualmente fornita in quanto la persona interessata non viveva più a Castel S. Pietro da lungo tempo, ma non avendo mai spostato formalmente il domicilio, il suddetto ufficio aveva aperto un incarto, con relativo addebito del 20% sul Comune di Castel S. Pietro.

L'intervento è stato svolto al fine di regolarizzare questa situazione con il trasferimento di domicilio.

Due persone il cui incarto era già stato aperto precedentemente all'inizio della mia attività lavorativa non sono direttamente seguite dalla sottoscritta in quanto una di loro è seguita da un altro Servizio ed un'altra dal suo tutore.

Sono state tuttavia citate nelle cifre totali in quanto entrambe beneficiarie di prestazioni assistenziali e per le quali la sottoscritta registra regolarmente le prestazioni erogate per il calcolo della partecipazione del 20% che il Comune è tenuto a versare sul totale delle prestazioni assistenziali.

5. Conclusioni

Desidero innanzitutto ringraziare nuovamente gli impiegati dell'Amministrazione comunale per la sempre positiva e pronta collaborazione, nonché il Municipio per la fiducia dimostrata.

La mole di lavoro, rispetto all'anno 2011, è aumentata. Ad aumentare non è stato unicamente il numero di persone che si è rivolto al Servizio, ma anche la complessità di alcuni casi. Alcune persone sono infatti state seguite regolarmente nel corso di tutto l'anno.

Inoltre i colloqui pianificati con le persone che avevano una sospensione delle prestazioni della cassa malati, hanno fatto emergere altri bisogni ai quali è stato chiaramente dato seguito. Come spiegato in precedenza, nel corso dell'anno 2012 sono state trasmesse ai Comuni unicamente tre liste, relative ad altrettanti assicuratori malattia. Il prossimo anno verranno presumibilmente inviate le altre liste e, tenuto conto che gli assicuratori malattia sono molti, la mole di lavoro sarà ancora molto importante.

L'esperienza lavorativa presso il Servizio sociale comunale continua ad essere positiva sia per la sottoscritta che, a mio parere, per l'utenza.

Come detto, l'affluenza è aumentata e vi sono persone che si rivolgono regolarmente al Servizio sociale per esporre qualsiasi tipo di problematica o di richiesta.

Mi rendo naturalmente disponibile per ulteriori informazioni o precisazioni relative al presente documento.